

REGIONE
TOSCANA



**Iniziativa realizzata con il contributo della Regione
Toscana nell'ambito del progetto**

Rete Scuole LSS

a.s. 2017/2018

Percorso del laboratorio del sapere scientifico

**Scuola dell'Infanzia Statale "G. Rodari"
Via della Costituzione Rosignano Solvay
II° Circolo Didattico Rosignano Marittimo**

La spiaggia

**Anno scolastico 2017/18
Sez. D – 4/5 anni
Insegnanti: D'Argenzio Mirella**

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso didattico sul quale abbiamo deciso di lavorare si colloca in un'ottica di continuità con la scuola primaria. Infatti, sia gli insegnanti della Scuola dell'infanzia che quelli della Scuola primaria del nostro Circolo si incontrano regolarmente in un gruppo di lavoro comune, in cui si confrontano sui percorsi proposti ai bambini/e e sulla metodologia inerenti l'insegnamento delle scienze. Entrambi gli ordini di scuola adottano un approccio di tipo laboratoriale.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Potenziare la capacità di osservare, esplorare, descrivere
- Incoraggiare la curiosità dei bambini/e nei confronti del mondo naturale
- Avvicinare i bambini/e alla realtà attraverso l'osservazione con i 5 sensi, l'esplorazione, la curiosità , il porsi domande.

COMPETENZE

- Osservare e descrivere alcune caratteristiche
- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi
- Confrontare e valutare quantità, utilizzare simboli per registrarle;
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

METODOLOGIA

- Manipolazione e pasticciamento
- Osservazione libera
- Osservazione guidata
- Elaborazione individuale
- Rielaborazione delle attività individuali attraverso conversazioni collettive
- Realizzazione di elaborati collettivi

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI IMPIEGATI

- **Materiali:** materiale raccolto sulla spiaggia, carta, cartoncini colorati, tavolette di legno, forbici, colla, pennarelli, matite di legno, matite a cera, colori a tempera, stampini, gesso, stencil, immagini, oggetti vari presenti in sezione, ecc.
- **Apparecchi:** computer, fotocamera digitale, fotocopiatrice, stampante, scanner, LIM.
- **Strumenti:** libri, immagini, vaschette di plastica, setacci, strumenti ingranditori per bambini (lenti e visori), oggetti vari presenti in sezione, ecc.

AMBIENTE/I IN CUI E' STATO SVILUPPATO IL PERCORSO



In sezione



Alla spiaggia di Vada



Alla Scuola Primaria Ernesto Solvay - 1° Circolo Didattico



Al Museo di Scienze Naturali di Calci



Al Circolo velico Pietrabbianca

TEMPI DELL'ESPERIENZA

Per la messa a punto preliminare nel gruppo Lss

Il gruppo Lss di Circolo si è riunito 5 volte nel corso dell'anno scolastico: una per la messa a punto dei progetti e le altre per una rimodulazione in itinere.

Per la progettazione specifica e dettagliata nella sezione

Abbiamo programmato le varie attività didattiche con cadenza settimanale, rimodulandole in base ai risultati ottenuti.

Tempo scuola per lo sviluppo del percorso

Il percorso ci ha impegnato da Novembre a Maggio, una/due volte a settimana, nell'orario di compresenza delle insegnanti.

Per le uscite esterne: sono state effettuate tre uscite didattiche: una alla biblioteca comunale (2 ore), una al Museo di storia naturale di Calci di circa 7 ore e una al Circolo velico Pietrabianca (2 ore).

Per la documentazione: 20 ore circa

In questo anno scolastico abbiamo deciso di proporre ai nostri alunni /e la conoscenza di un ambiente appartenente al loro paese e a tutta la costa del nostro Comune, un ambiente in grado di far sentire loro un senso di appartenenza territoriale: la spiaggia.

In quest'ottica i primi giorni di Novembre abbiamo organizzato un'uscita didattica a Vada, un paese limitrofo a quello in cui sorge la nostra scuola, per visitare le casette dei pescatori e per osservare il mare, e gli elementi che si trovano sulla spiaggia.

ALLE SPIAGGIA DI VADA E ALLE CASETTE DEI PESCATORI

Francesca: “Siamo andati a vedere i pescatori.”

Omar: “...le casette dei pescatori.”

Giovanni: “A Vada.”

Jacopo: “Le casette erano di tanti colori.”

Alessandro: “Erano piccole.”

Omar: “A un piano solo.”

Leonardo: “Dentro ad una casetta c'era la pelle di uno squalo: era dura e a pallini più scuri.”

Anna S.: “Era un po' dura.”

Margherita: “Dentro le casette ci sono tutti gli accessori per pescare.”



Anna S.: “C'erano le reti, le boe.”

Omar: “...i bidoni per portare le reti.”

Anna M.: “Delle volte nelle casette i pescatori ci vanno per riposarsi e per mangiare.”

Anna S.: “Appesi al soffitto c'erano i pesci finti che gli avevano regalato i bimbi dell' asilo. C'erano anche le cassette per metterci i pesci da vendere.”

Giovanni: “Sulla porta di una casetta c'era il disegno di un pesce.”

Sabrina: “Su un muro c'era quello di una tartaruga.”



Anna S.: “Tirava vento: il mare era grigio. C'era un po' di sole.”



Edoardo A.: “Sulla spiaggia c'erano le palline fatte di alghe.”

Anna S.: “Il mare fa come il vento con le foglie e gira e rigira le alghe diventano palline.”



Jacopo: “C'erano anche delle conchiglie sulla spiaggia: erano un po' ruvide.”

Margherita: “Prima dentro c'erano gli animaletti, ma ora sono morti.”

Jacopo: “Le conchiglie sono le case dei paguri. Quando crescono cercano una conchiglia più grande.”

Ilaria: “Una conchiglia sembrava un ventaglio. Abbiamo visto anche una spugna di mare: era leggera.”

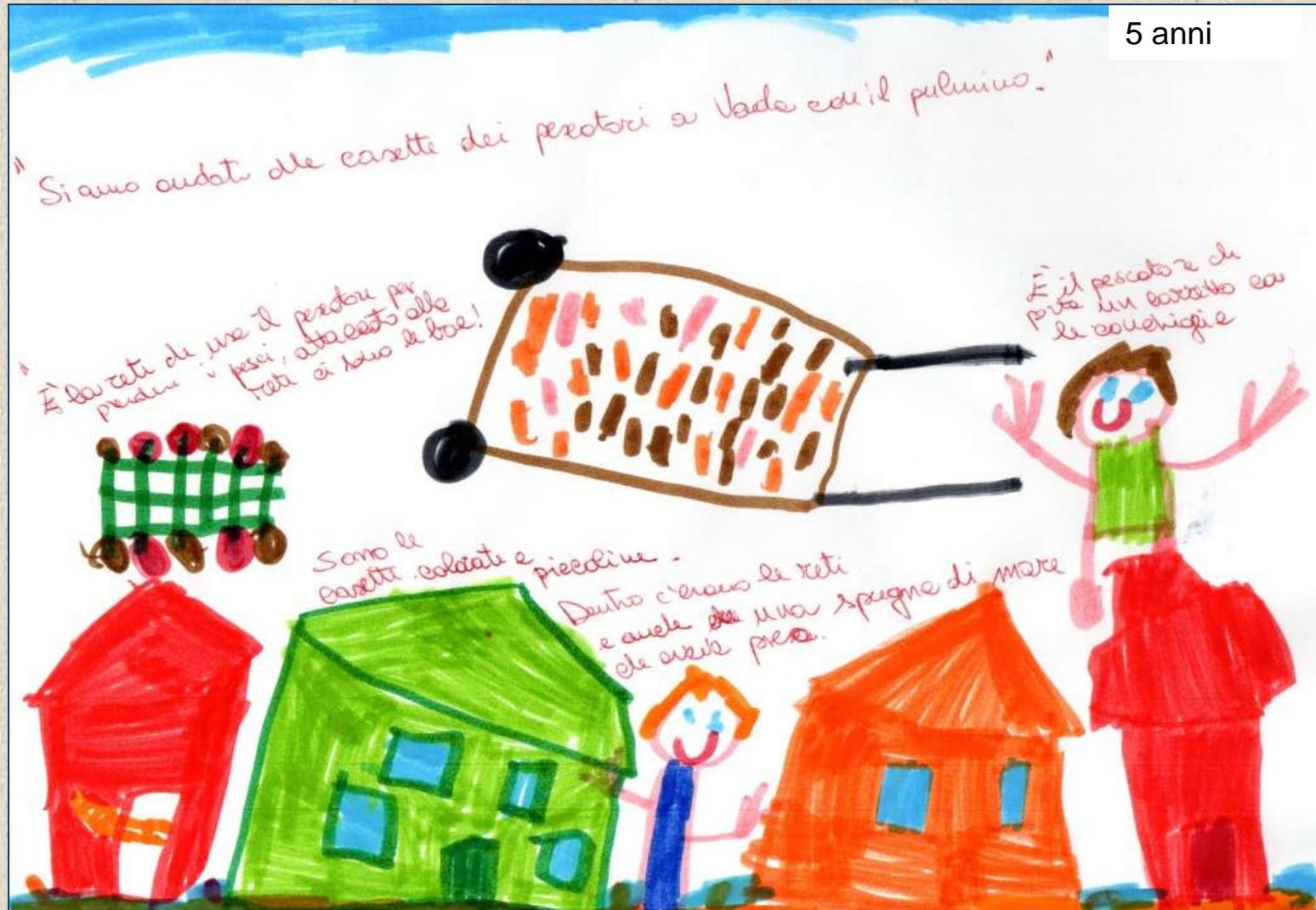
Alessandro: “...e ruvida.”

Jacopo: “...e gialla. Sulla spiaggia c'erano anche tanti legnetti lisci.”



Sulla spiaggia abbiamo raccolto e portato a scuola dei legnetti, le palline di alghe, le conchiglie, le alghe a filini e dei sassi...

Una volta giunti a scuola, ogni bambino/a ha rappresentato graficamente l'esperienza vissuta





Tutti sono stati entusiasti dell'uscita didattica e del tesoro raccolto.

Nelle mattine successive i bambini/e hanno potuto manipolare liberamente il materiale, ci hanno giocato e, pian piano, hanno iniziato a fare dei raggruppamenti per tipologia.

In base alla classificazione effettuata, abbiamo costruito un cartellone sul quale ogni alunno/a ha potuto attaccare un oggetto nel posto corrispondente.



E' stato singolare il fatto che le conchiglie a ventaglio siano state classificate a parte, in modo distinto dalle restanti conchiglie.

Pochi giorni dopo, sfruttando i materiali raccolti ed il tema marinaro, abbiamo cominciato a lavorare per il mercatino natalizio, invitando i bambini/e a realizzare degli oggetti davvero belli.



Il faro. (5 anni)

Si tratta di un quadretto creato con il legno compensato, la pittura e molteplici materiali naturali (conchiglie, sabbia, palline di alghe, ecc).

Il faro è stato realizzato con la tecnica dello stencil.





La spiaggia. (4 anni)

Anche in questo caso i bambini/e hanno realizzato un quadretto su compensato, ma essendo più piccoli, con un soggetto meno impegnativo. Hanno utilizzato la pittura, la colla e vari materiali naturali raccolti in spiaggia.

Le conchiglie. (4 e 5 anni)

Si tratta di un quadretto creato con cartoncino, una cornice di cartone prestampata, e tempere. La conchiglia centrale è stata realizzata con formine in plastica e gesso.



Giocando con la sabbia...

In seguito abbiamo chiesto ai nostri alunni e alle loro famiglie di portare un po' di sabbia a scuola. Tutti hanno soddisfatto con solerzia la nostra richiesta.

Con una parte della sabbia portata dai bambini e con un buon quantitativo raccolto da noi insegnanti durante l'uscita al mare abbiamo riempito la sabbiera ed allestito un nuovo angolo gioco che abbiamo aperto tutti i giorni a piccoli gruppetti di bimbi/e alla volta.



“Se passo la mano sopra la sabbia la faccio lisciare e diventare come un foglio e ci posso fare un disegno.”

Anna S.



“Ho fatto un granchio con la sabbia bagnata e la formina, poi con le conchiglie che ho trovato nella sabbia ho fatto un quadro di granchio.”

Tommaso

Attraverso il gioco libero i bambini hanno scoperto le proprietà della sabbia e consolidato concetti già appresi in precedenza (es. grande/medio/piccolo, ecc.)



Dopo ognuno ha
rappresentato graficamente
l'esperienza vissuta.



La sabbiera è tuttora un angolo
gioco della nostra sezione.

Dopo aver giocato con la sabbiera e dopo la raffigurazione grafica, i nostri piccoli alunni ci hanno raccontato cosa hanno creato e le sensazioni che hanno provato mentre giocavano.



Margherita: “La sabbia è fredda, è ruvida. Ho fatto un bel granchio con la formina.”

Edoardo C. “E’ un po’ morbida e più scavo e più è morbida. Ci posso fare una piramide.”

Anna M.: “Ho giocato con la sabbia morbida.”

Isabella: “Faccio un castello.”

Francesca: “E’ molto morbida e fredda. Preparo una pizza di sabbia.”

Leonardo: “Con la sabbia posso fare una torta di sabbia.”

Khadi: “Ho fatto un granchio.”

Ilaria: “Io faccio prima tutta la sabbia piatta come un foglio e poi faccio una formina.”

Alessandro: “Io faccio una torre di avvistamento per gli incendi. Io sento la sabbia calda.”

Ilaria: “E’ formata da tanti granellini e con il setaccio i granelli passano come lo zucchero a velo che si mette sul dolce della mamma.”

- Matilde: “La sabbia è bella, la metto nell’imbuto, lo faccio pieno, ma la sabbia esce dal tubicino e esce sotto perché è sottile. Ho fatto una torta con le conchiglie che ho trovato nella sabbia.”
- Jacopo: “E’ ghiaccia. Voglio fare un mare di sabbia e poi la filtro col colino e faccio tutta la polvere morbida.”
- Giovanni: “Faccio con il rastrello una pista tutta a strisce per le macchine.”
- Roukaja: “Faccio tanti granchi.”
- Cristofer: “Con la sabbia faccio una torta e metto tanta sabbia nella formina e poi ci metto la conchiglia sopra.”
- Ibrahim: “E’ fredda e asciutta e per fare la formina non viene perché la sabbia deve essere bagnata. Ho scavato ed ho trovato un legnetto nella sabbia.”
- Sabrina: “La sabbia è grigia chiarina, è asciutta e liscia.”
- Diego: “La sabbia è liscia e con la paletta faccio un vulcano alto e grosso.”
- Omar: “Nella sabbia ho trovato le conchiglie e sto facendo una stradina di tante conchiglie grandi e piccine. La sabbia è fredda e liscia e scavando la sabbia ho trovato le conchiglie e legnetti grandi e piccini.”
- Aisi: “Faccio un gioco con la sabbia. Preparo due torte, una grande con tante conchiglie e la candelina ed una piccola con la conchiglia grande.”

I colori della sabbia

I vari tipi di sabbia portati dai bambini/e sono stati messi in vaschette . Ad ognuna di queste abbiamo associato un cartellino, sul quale abbiamo scritto il nome di chi l'ha portata e il luogo dove è stata raccolta. Le vaschette sono rimaste in sezione per diversi giorni.



Ad ogni alunno/a abbiamo dato un foglio su cui far aderire i vari tipi di sabbia.



“Io, la mia sabbia l’ho raccolta con mamma alle Spiagge Bianche: è color bianco sporco e fine fine.”.

Giorgio



La differenza tra i vari tipi di sabbia è stata subito lampante, direttamente osservabile, ed infatti i bambini/e ci hanno raccontato ciò che hanno visto...

Ilaria: “Ci sono dei sassolini piccolini bianchi, un po’ grigi e un po’ neri. Alcuni sassolini sono piccoli e altri no. La sabbia di Caletta è formata da tanti sassolini grandi e medi. La sabbia delle Spiagge Bianche sembrano tanti puntini più chiari.”

Anna M.: “La sabbia delle Spiagge Bianche è soprattutto bianca, ma vedo anche dei puntini neri e marroni. Vedo anche le alghe verdi. La sabbia del Quercetano è marroncina. La sabbia può essere di tanti colori: bianca, grigia e marroncina.”

Persino noi insegnanti siamo rimaste stupite di come possa cambiare la sabbia, da una spiaggia all’altra, nel giro di pochi chilometri.

Infine abbiamo realizzato un cartellone collettivo che abbiamo appeso ad una parete della sezione perché le differenze di tonalità dei diversi tipi di spiaggia fossero immediatamente rilevabili.



Il setacciamento

Per questa attività abbiamo organizzato i bambini/e a coppie: ognuno ha scelto una vaschetta con un tipo di sabbia ed ha fatto l'esperienza del setacciamento. Dopo ha scambiato la sua sabbia con quella del compagno/a.



Ilaria: "La sabbia è liscia e quando l'ho messa nel setaccio è andata giù tutta. E' la sabbia che ha portato Giorgio: è molto sottile e nel setaccio sono rimasti solo dei sassolini."

Alessandro: “La mia sabbia è un po’ ruvida e un po’ liscia. Nel setaccio un po’ è scesa nel contenitore, quella più sottile; invece quella più grossa è rimasta nel colino.”

Omar: “La sabbia non è tutta uguale. C’è un po’ più liscia con i granelli piccolissimi e poi c’è anche la sabbia con i granelli mescolati un po’ grossi e un po’ piccini. Nel setaccio ho messo la sabbia che era con i granelli piccoli e lisci e solo pochi grossi sono rimasti nel setaccio.”

Margherita: “La sabbia c’è di diversi tipi e di diversi colori. La sabbia è un po’ grossa e un po’ piccina. Quella che ho messo nel setaccio è scesa giù nella vaschetta perché era piccina; sono rimasti solo pochi granelli nel setaccio: erano i granelli più grossi.”

Francesca: “Nel setaccio c’è rimasta la sabbia più scura e ruvida: ne è rimasta tanta e solo pochina è scesa nella vaschetta. E’ scesa solo la sabbia piccolina. I granelli piccini sono passati; quelli grossi sono rimasti nel colino.”

Sabrina: “La sabbia bianca è scesa subito giù dal setaccio ed ha formato una montagna bianca e liscia. La sabbia scura scende piano piano, pochino alla volta e sembra una pioggia di sabbia sottile. Ci vuole tanto tempo per farla scendere e dentro al setaccio rimangono i sassolini più grossi; i granellini più piccoli scendono nel contenitore.”

Guardiamo meglio... con la lente di ingrandimento ed i visori

Abbiamo messo a disposizione dei nostri piccoli alunni tre tipi di sabbia (una bianca finissima, una a sassolini scuri e la terza, una via di mezzo tra le altre due). Li abbiamo poi invitati ad osservarla bene servendosi delle lenti di ingrandimento e di alcuni visori.



Tommaso: “Quando guardo nella lente la sabbia è tutta grande e un po’ marroncina. Ci sono tanti sassi duri. Un’altra sabbia è bianca e formata da tanti sassolini tondi tutti diversi tra loro. La sabbia è tutta diversa perché ogni spiaggia ha la sua sabbia: può essere liscissima con granellini piccolini o ruvida con sassi più grandi.”

Noemi: "La sabbia è fatta di tanti chicchini. Sono piccolini, però se guardo con la lente si vedono un po' grandi e un po' più piccoli quelli della sabbia più bianca (che sta nel barattolo rosso). Nel barattolo verde c'è la sabbia più scura. La vedo con la lente di ingrandimento: è fatta di tanti sassini più grandi un po' rotondi e ci sono anche quelli schiacciati."

5 anni



5 anni



Il mio nome comincia con la lettera.....

Per familiarizzare ulteriormente con la sabbia abbiamo proposto ai bambini/e di 5 anni di disegnare con la colla l'iniziale del loro nome e di lasciarci cadere sopra della sabbia.



Tra gli alunni più piccoli, quelli di 4 anni, chi si è sentito sufficientemente sicuro di se' ha svolto la stessa attività dei grandi....



....gli altri si sono divertiti a tracciare una stradina.



“Sand art”



Alla LIM abbiamo proposto ai bambini/e la visione di un filmato (<https://youtu.be/wX908M10K44>) relativo alla Sand art, quella forma di arte in cui l'artista, agendo su uno strato di sabbia che ricopre un piano retro-illuminato, crea delle opere grafiche. La sua modalità produttiva può implicare azioni di vario genere: dall'aggiunta di sabbia in punti particolari del piano, facendola cadere a pioggia, al tracciare esili contorni con le dita, alla meticolosa pulizia delle zone che corrispondono al pieno dei solidi.

Poco dopo in classe abbiamo parlato dell'esperienza fatta insieme.

Visto che anche noi disponiamo di un piano luminoso, abbiamo proposto ai nostri alunni/e di cimentarsi in questa nuova forma di espressione grafica e ne sono venuti fuori dei disegni di sabbia davvero belli.



Ogni bambino/a ha potuto dar libero sfogo
alla fantasia.....

...e creare
un suo
capolavoro
di sabbia





Ecco vari
esempi di
elaborati
individuali



4 anni



4 anni



5 anni





Tutti i bambini/e, sia di 4 che di 5 anni, sono riusciti a svolgere il compito dato, anche perché con la sabbia ci hanno giocato e pasticciato per mesi. Spesso gli elaborati dei bambini/e più grandi si sono rivelati più dettagliati, ma tutti hanno rappresentato:

- colore
- grandezza/ granulosità
- sensazione al tatto.

Qualche giorno più tardi, nell'ambito di un'uscita didattica al mare, al Circolo velico Pietrabianca il richiamo della manipolazione della sabbia si fa sentire.



Una volta che tutti hanno terminato il lavoro individuale, ci siamo radunati nell'angolo dell'incontro. Ad ogni bambino/a è stato consegnato il proprio elaborato e tutti insieme, sulla base dei disegni di ognuno, delle varie osservazioni e delle esperienze fatte abbiamo provato, attraverso una conversazione collettiva, ad individuare le caratteristiche condivise della sabbia.

La sabbia come è?

Ilaria: “La sabbia è piccola, a granellini.”

Margherita: “E' anche a granellini medi.”

Anna M.: “I granellini sono di diverse dimensioni.”

Matilde: “La sabbia con i granellini piccoli io l'ho disegnata con tanti puntini.”

I granellini hanno tutti la stessa forma?

Alessio S.: “I sassini medi hanno diverse forme e colori.”

Margherita: “I sassi più grandi sono a forma di tondo.”

Edoardo A.: “Alcuni hanno forma di uovo.”

Ilaria: “Altri sono a bastoncino.”

Quando avete osservato la sabbia con i visori e con le lenti cosa avete visto?

Matilde: “Con il visore la sabbia la vedo grande e quando alzo la testa la vedo piccolina.”

Abbiamo giocato con tanti tipi di sabbia. Di quali colori è la sabbia?

Omar: “La sabbia è di colori diversi: marroncino chiaro, marrone scuro....”

Francesca: “E’ grigia, marrone...”

Giorgio: “...bianca come quella che ho portato io.”

Tommaso: “Bianco sporco.”

Anna S.: “Anche un po’ nera.”

Che cosa sentite quando la toccate?

Jacopo: “Se si tocca è fredda e liscia.”

Alessandro: “...quella delle Spiagge Bianche liscia.”

Francesca: “...perché è più fine.”

Margherita: “Quella più doppia è ruvida.”

In seguito, tutti insieme, ci siamo accordati su come rappresentare le caratteristiche della sabbia ed abbiamo realizzato il seguente

cartellone collettivo



Fin dall'inizio di questo percorso abbiamo programmato una gita di fine anno presso il Museo di Storia Naturale di Calci, dove, tra le varie attività, mettere in atto un laboratorio sui granelli di sabbia partendo dalla storia di **“Chicco, il granello di sabbia”**. Ci è sembrato interessante cominciare a lavorarci prima, facendo, inizialmente, delle semplici domande in classe ai nostri piccoli alunni/e al fine di formulare delle ipotesi da verificare in un secondo tempo.

“Da dove viene , secondo voi la sabbia?”

Anna S.: “Viene dal mare.”

Margherita: “ E’ l’acqua che l’ha portata.”

Matilde: “Il mare c’ha la sabbia sotto l’acqua e la rimanda avanti e poi la rimanda indietro.”

Tommaso: “Il mare toglie la sabbia dalle isole e la porta da noi.”

“La sabbia si muove?”

Noemi: “ I granellini si muovono. Li muove il mare.”

Omar: “Quella che è più lontano dal mare non si muove.”

Alessandro: “Delle volte la spostano i bimbi per giocarci.”

In collaborazione con le insegnanti delle classi prime della Scuola Primaria E. Solvay, durante un incontro di continuità didattica ed educativa, abbiamo proposto la visione e la lettura della storia di Chicco alla LIM.....



Lo conoscete Chicco? Noi lo abbiamo conosciuto sulla spiaggia, proprio vicini al mare. Era così piccolo che nessuno si accorgeva di lui. Forse non ci credete, ma Chicco una volta era la cima di un'alta ed imponente montagna. Lì la vita era davvero tranquilla, fatta di albe, tramonti e notti stellate, di inverni pieni di neve e ghiaccio, e di disgeli primaverili, con le radici delle piccole piante che gli facevano il solletico sul naso, e poi di caldo estivo... Ma un giorno un cupo brontolio si fece sentire in tutta la vallata: una FRANA! Dopo tanta immobilità Chicco si trovò improvvisamente a correre a perdifiato.... Quando finalmente riuscì a fermarsi, si guardò intorno: adesso era un grosso macigno proprio nel mezzo di un ghiacciaio bianchissimo, brrr...come era freddo!!!

Lo spavento era passato, ma il viaggio non era ancora finito, il ghiaccio sotto di lui si muoveva lentamente e lo portava verso valle.

Poi il ghiacciaio si trasformò in un torrente, e Chicco si fermò per un po'. Era ancora troppo grosso e le acque del torrente che saltavano di roccia in roccia non ce la facevano a spostarlo.

Però, quando l'acqua scavava il terreno sotto, lui rotolava sempre un po' più giù.....

Cadendo, perdeva qualche frammento e diventava più piccolo e rotondo. Adesso Chicco era diventato un sassolino liscio, di quelli che si possono far saltare sull'acqua, se si è capaci.

Trascinato dalla corrente sul fondo del fiume, tra sé e sé pensava che viaggiare dentro al fiume era piuttosto divertente...

Intanto il fiume diventava sempre più lento, perché aveva raggiunto la pianura e se la stava prendendo comoda....

Alla fine il fiume lo lasciò andare, quando ormai Chicco era piccolo come un granello di sabbia, intorno a lui tanti altri granelli di sabbia si riposavano dopo il lungo viaggio. Erano tantissimi, lunghe dune di sabbia che arrivavano fino al mare. Chicco guardava il mare all'orizzonte e si domandava: chissà se il suo viaggio era davvero finito? Sarebbe mai ritornato sulla montagna? Lui non lo sapeva, e nemmeno noi.

E allora...buona fortuna Chicco, piccolo e coraggioso granello di sabbia!

Dopo la lettura della storia ad ogni bambino/a della Scuola dell'Infanzia è stato dato un foglio con disegnate le varie fasi, con la consegna di colorarle, ritagliarle e riordinarle. Gli alunni della Scuola Primaria, dal canto loro, hanno aiutato i nuovi piccoli amici.



Alla fine sono state montate su un nastro a formare delle originali collane



A conclusione del nostro lavoro sulla sabbia a metà Maggio siamo andati in gita al **Museo di storia naturale di Calci**: qui abbiamo partecipato ad un laboratorio per capire come le rocce si possono trasformare in sabbia.



I bambini/e hanno potuto osservare tanti tipi di
pietre

Hanno rivisto, con il commento di un'esperta, il filmato **“Chicco, il granello di sabbia”**.



Quest'ultima ha spiegato loro che la sabbia, con il tempo, tende a compattarsi, a stratificarsi, a diventare di nuovo roccia.



I nostri piccoli alunni/e hanno osservato vari tipi di sabbia e di pietre con la lente di ingrandimento e con il microscopio.





Con sabbia, conchiglie, legnetti e sassolini, a coppie hanno poi creato delle composizioni originali.



Infine hanno giocato con alcune proprietà dei minerali.... la friabilità....



.....la fosforescenza,



.....il magnetismo,



.....la pesantezza.

Le conchiglie...

Durante la nostra uscita al mare abbiamo raccolto una gran quantità di conchiglie. Molte le abbiamo trovate direttamente sulla spiaggia, ma molte altre ce le hanno regalate i pescatori. Le conchiglie, in classe, sono sempre state a disposizione degli alunni/e.



Una mattina, per gioco, i bambini/e hanno iniziato a suddividerle in gruppi.....



Alcuni raggruppamenti spontanei sono avvenuti per colore, altri per dimensione, e altri ancora per forma.

Abbiamo deciso di iniziare a lavorare sul **colore** e sulla **dimensione**.

Abbiamo chiesto ai bambini/e di quali colori erano le nostre conchiglie e loro si sono accordati su 4 colori principali: bianco, rosa, grigio e marrone. Lo stesso abbiamo fatto per le dimensioni. In questo caso sono emerse 4 grandezze: grande, medio, piccolo, piccolissimo.

Sulla base delle risposte degli alunni/e abbiamo creato un cartellone suddiviso in due sezioni: una per classificare le conchiglie in base al colore e una in base alle dimensioni.



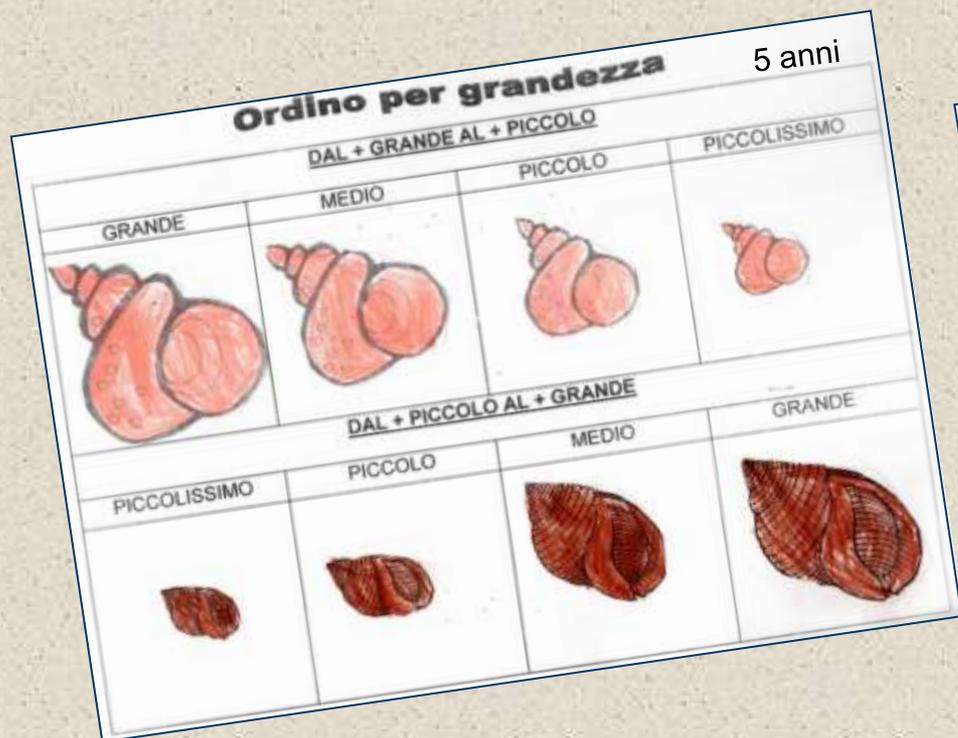
Ogni bambino ha scelto una conchiglia e l'ha collocata nella posizione corrispondente.



Il risultato finale è stato questo.....

CLASSIFICAZIONE							
PER: COLORE				GRANDEZZA			
BIANCO	ROSA	GRIGIO	MARRONE	GRANDE	MEDIO	PICCOLO	PICCOLISSIMI
							

A questo punto ad ogni bambino/a abbiamo proposto la seguente scheda relativa alla seriazione delle conchiglie, prima, in ordine decrescente (come nel cartellone precedente) e, dopo, in ordine crescente. Ognuno ha potuto scegliere le forme delle conchiglie che voleva, le ha colorate con le matite di legno, ritagliate ed incollate negli spazi corrispondenti.



I bambini/e di 4 anni hanno svolto la stessa attività degli altri, con la sola differenza che le conchiglie sono state tagliate dall'insegnante.



Quasi tutti sono riusciti a effettuare correttamente la seriazione.



In un caso di particolare difficoltà, oltre ad avere i soggetti ritagliati dall'insegnante, l'alunno ha colorato con i pennarelli, ma ha eseguito correttamente la consegna.

La forma delle conchiglie

Oltre alle conchiglie che erano già in nostro possesso, noi insegnanti abbiamo portato a scuola delle conchiglie un po' più particolari, caratteristiche dei mari tropicali e le abbiamo messe nel contenitore insieme alle altre, in modo che chiunque ne avesse avuto voglia avrebbe potuto osservarle liberamente e giocarci.

Nei giorni seguenti, nei momenti di gioco libero, i bambini/e spesso sono andati a guardarle e, in modo spontaneo, tra loro, hanno iniziato a dividere le conchiglie in gruppetti di forma simile tra loro.



Poiché ogni mattina, nell'angolo dell'incontro i bambini/e contano regolarmente il numero dei maschi, quello delle femmine e quanti sono gli alunni complessivamente presenti a scuola, per loro è stato abbastanza naturale contare anche il numero delle conchiglie dei vari gruppi individuati

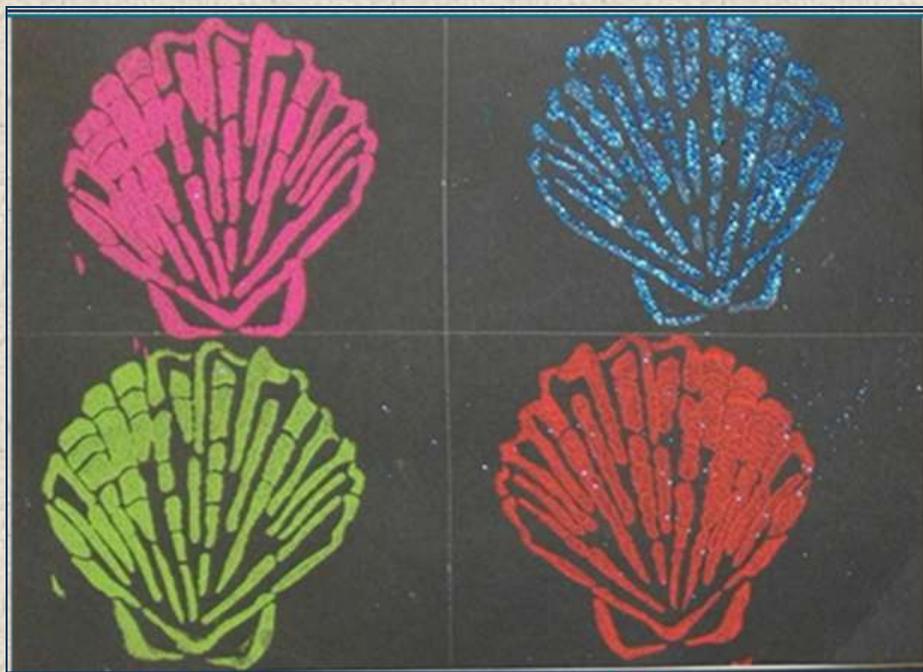
I bambini/e hanno individuato 5 gruppi di conchiglie di forme diverse. Abbiamo così proposto loro di trasferire il tutto su un cartoncino bristol: l'insegnante ha disegnato 5 cerchi, uno ogni tipologia di conchiglia.

Ad ogni cerchio ha messo il cartellino corrispondente con scritto il numero delle conchiglie contate dagli alunni/e ed ha invitato ciascuno allievo a prendere una conchiglia e a collocarla nel posto giusto sul cartellone collettivo che, pian piano, prendeva vitafino al risultato finale.





Per consolidare la percezione della forma delle conchiglie abbiamo proposto ai bambini/e la riproduzione con la tecnica dello stencil di varie tipologie di conchiglie.



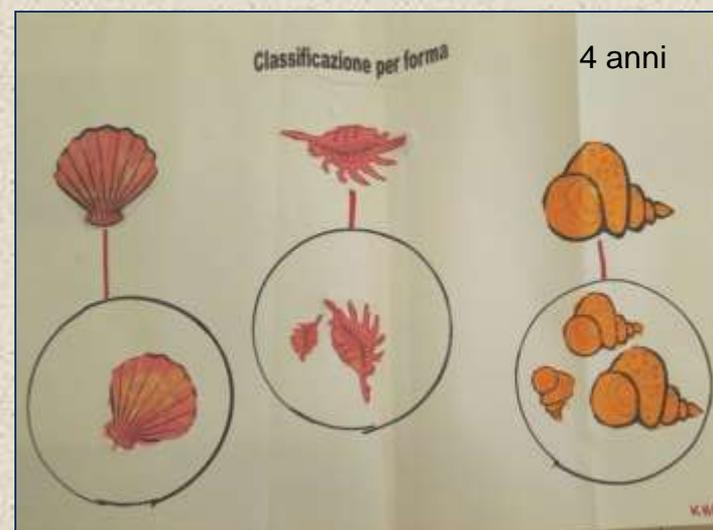
Nel far questo sono state utilizzate anche diverse tipologie di tempere ed effetti cromatici



Il gioco delle forme è stato riproposto anche individualmente. Ad ogni bambino/a è stata data una scheda vuota raffigurante degli insiemi e dei disegni di conchiglie di vari tipi da ritagliare e colorare. Dopo abbiamo chiesto ai nostri piccoli alunni di attaccare in ogni cartellino di ogni insieme una conchiglia di forma diversa e di incollare all'interno dei vari insiemi le conchiglie corrispondenti.



L'attività è stata diversificata per fasce d'età: più difficile e su formato A4 per i 5 anni; più semplice e su formato A3 per i 4 anni.



Per avvicinare i nostri piccoli alunni/e alla scoperta delle caratteristiche delle conchiglie attraverso l'esplorazione tattile abbiamo proposto un gioco nuovo:



...in una scatola con due fori in cui inserire le braccia, senza poter vedere il suo interno, abbiamo messo tante conchiglie di diversa forma;



Ogni bambino/a ha scelto una conchiglia, l'ha toccata a lungo, ha descritto (senza vederla) le sue caratteristiche, ed ha detto, secondo lui/lei a cosa assomigliava;



Alla fine ha mostrato la conchiglia ai compagni per verificare la corrispondenza tra quanto percepito e quanto dichiarato.

In seguito ad ogni alunno/a è stata consegnata una scheda, stampata con il tipo di conchiglia corrispondente a quella trovata e descritta, su cui registrare le caratteristiche complessive colte.

5 anni

LA MIA CONCHIGLIA E'.....

GRANDE

MEDIA

PICCOLA

PICCOLISSIMA

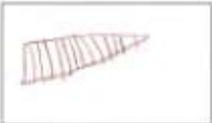


DI COLOR.....

rossa e giallo chiaro

LISCIA

RUVIDA



lunga sembra una trombetta

5 anni

LA MIA CONCHIGLIA E'.....

GRANDE

MEDIA

PICCOLA

PICCOLISSIMA



DI COLOR.....

*grigio scuro e
denso con chiaro*

LISCIA

RUVIDA



*come un ciccio con
fante spine!*

4 anni

LA MIA CONCHIGLIA E'.....

GRANDE

MEDIA

PICCOLA

PICCOLISSIMA



DI COLOR.....

Bianca

LISCIA

RUVIDA



*A forma di ventaglio e
senza spine e senza scaglie*

Una mattina abbiamo chiesto ai bambini/e se le conchiglie, nel mare, sono come noi le abbiamo raccolte sulla sabbia e....

Anna S.: “No, nel mare sono piene.”

Margherita: “Di animali.”

Edoardo C.: “Come i paguri.”

Margherita: “Sono le loro case....servono per ripararli.”

Ci è piaciuta l'idea di mostrare ai nostri piccoli alunni delle conchiglie con il loro animaletto vivo all'interno e così abbiamo comprato delle vongole veraci e dei chiocciolini di mare e li abbiamo immersi in acqua e sale. Dopo qualche minuto....



I bambini/e hanno osservato dal vero a piccoli gruppi gli animaletti. Solo le vongole si sono aperte. Dopo le hanno riprodotte graficamente.



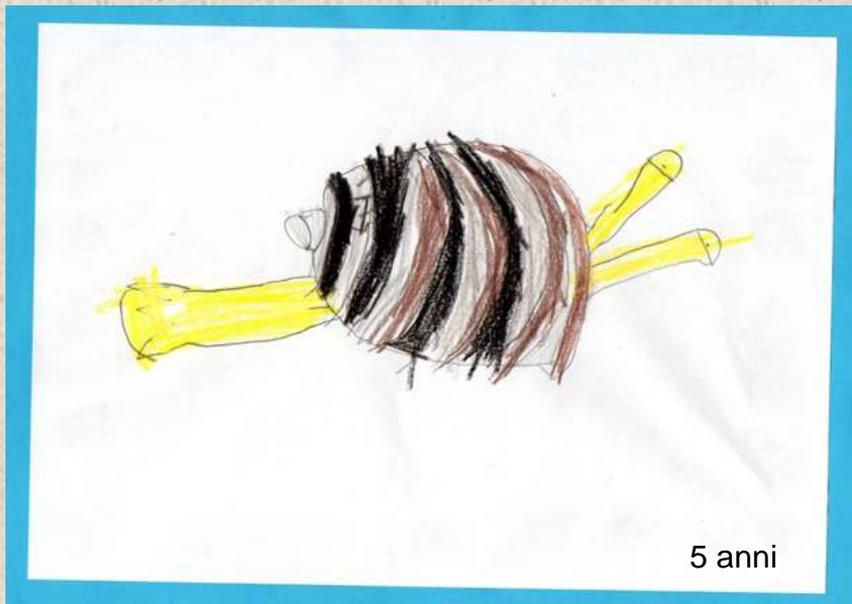
4 anni



5 anni



5 anni



5 anni



5 anni

La mattina dopo alla LIM abbiamo mostrato ai bambini/e alcuni brevi video relativi a:

- una vongola che mangia il sale su un tavolo (<https://youtu.be/Aqd8j1XgzW4>)
- una conchiglia molto grande con il suo ospite all'interno (<https://youtu.be/2rFMkCvDY54>)
- una capasanta che fugge (<https://youtu.be/FEAJ7i1j5uM>)
- un paguro che cambia conchiglia (<https://youtu.be/DBXT1egeQwc>)

Con la visione di questi video abbiamo voluto mostrare ai nostri piccoli alunni vari tipi "*abitanti delle conchiglie*" e alcuni loro comportamenti.

Conversazione collettiva: le conchiglie come sono?



Margherita: “Le conchiglie non sono tutte uguali . Alcune sono fatte a ventaglio.”

Omar: “Sono anche a forma di chiocciola.”

Tommaso: “....o a forma di riccio.”

Anna M: “....o di chiodo.”

Edoardo C.: “...o di trottola.”

Sabrina: “Altre hanno delle puntine come quelle delle stelle.”

Che cosa sentite quando le toccate?

Giorgio: “Sono un po’ ruvide.”

Jacopo: “Questa qui è un pochino tonda, sembra una chiocciola. E’ liscia e se l’avvicino all’orecchio sento il rumore del mare.”

Matilde: “Si sente il suono.”

Ibrahim: “Questa è ruvida. E’ dura come un sasso. Sono tutte dure.”

Di quali colori sono le conchiglie?

Francesca: “Di colore ce ne sono di rosetto, bianche, grigie.”

Alessandro: “....e marroncine.”

Leonardo: “Hanno anche delle macchioline .”

Anna S.: “Quelle marroni sono un po’ marrone scuro e un po’ marrone chiaro.”

Sono di diverse tonalità

Edoardo C.: “Alcune sono piccole, medie e grandi. Hanno dei buchi dentro: sono le case dei paguri.”

Francesca: “....anche delle vongole e di altri animaletti.”

Tommaso: “Ieri al mare ho trovato una conchiglia nera con un animaletto giallo.”

Leonardo: ” I pescatori le prendono per mangiare gli animaletti.”

Edoardo A.: “Quando un animaletto è cresciuto cambia casa.”

Sabrina: “Va a giro, cerca una conchiglia più grande e quando trova la conchiglia perfetta fa il cambio.”

Margherita: “Deve essere veloce a cambiare sennò lo mangia un altro pesce. La conchiglia serve per proteggerlo.”

Ma le conchiglie si muovono?

Anna S.: “Le conchiglie da sole non si muovono. Le muovono gli animaletti che ci sono dentro.”

Edoardo: “Il paguro con le sue zampette va sulla sabbia.”

Sabrina: “Sono mosse anche dalle onde del mare.”

Margherita: “Ci sono delle conchiglie che se ci va dentro un granello di sabbia poi ci si trova una perla.”

Omar: “La conchiglia non può togliere il granello.”

Margherita: “Lo avvolge con una cosa bianca brillante, un po’ molliccia.”

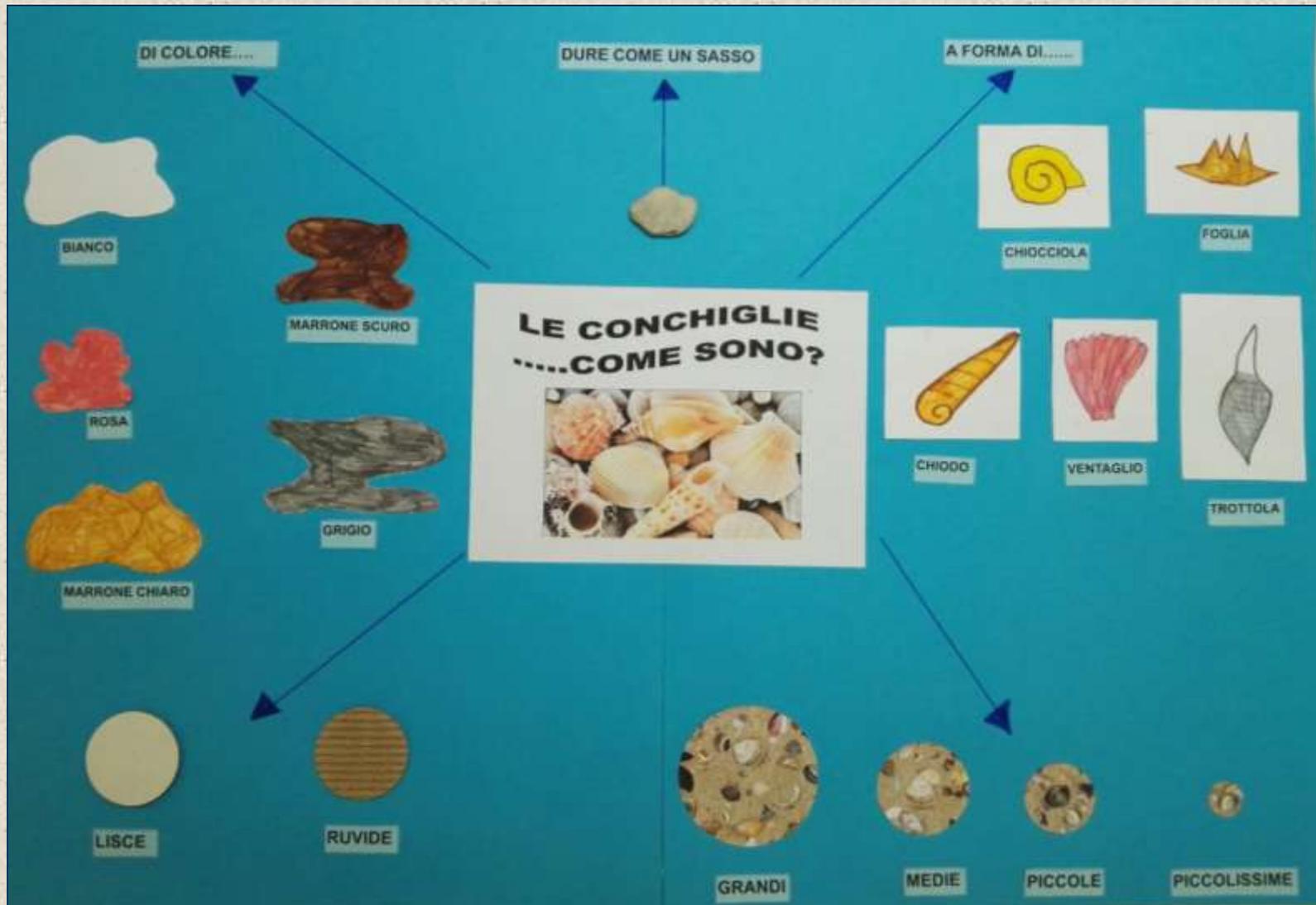
Alessandro: “Come uno schifidol.”

Margherita: “...e alla fine diventa una perla.”

Sulla base degli elaborati individuali e della conversazione, nei giorni seguenti diamo vita al nostro **cartellone collettivo**.



Tutti hanno contribuito alla sua realizzazione: alcuni bambini/e hanno colorato, altri ritagliato, altri ancora hanno disegnato o incollato.



VERIFICHE

Le verifiche sono state effettuate sia in itinere che alla fine del percorso attraverso:

- osservazioni sistematiche delle insegnanti in situazioni di apprendimento
- attività grafico- pittoriche
- elaborati individuali e collettivi
- conversazioni individuali e collettive indotte da domande – stimolo
- completamento di schede
- disegni liberi

Per ogni bambino/a è stato documentato l'intero percorso didattico, con allegati i propri elaborati, le proprie foto durante le varie esperienze e le foto dei lavori di gruppo.



RISULTATI OTTENUTI

Il percorso ha dato dei buoni risultati.

Benchè il lavoro svolto sia avvenuto su elementi noti (la sabbia e le conchiglie), è stato utile per guardarli e conoscerli con occhi nuovi, più consapevoli. Ha permesso, inoltre, l'acquisizione di termini nuovi.

La parte riguardante la sabbia, basandosi per larga parte su un'attività di manipolazione e pasticciamento, è stata adatta ad entrambe le fasce di età e non ha richiesto attività diversificate.

La parte riguardante le conchiglie, invece, è stata comune all'intera sezione per quanto riguarda l'osservazione, l'esplorazione tattile, la rappresentazione con varie tecniche, ma ha richiesto, in alcuni elaborati, una differenziazione tra quelli proposti ai bambini/e di 4 e a quelli di 5 anni.

L'intero percorso per i nostri piccoli alunni/e si è rivelato accattivante, coinvolgente ed inclusivo.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

Il percorso didattico effettuato si è dimostrato conforme al lavoro preliminare concordato con le insegnanti del gruppo di lavoro LSS ed in linea con la programmazione della sezione.